

Palmieri, un Leader mondiale nella produzione e sviluppo di utensileria per perforazione

■ FRANCO RANIERI
@ studiolambiente@ranierieditore.it



Stefano e Silvano Palmieri

Lo sviluppo del gruppo Palmieri è il classico esempio di quella particolare capacità imprenditoriale italiana che partendo da livelli artigianali e quasi "da bottega", raggiunge dimensioni nazionali e, sovente, come nella realtà di questa Società, internazionali consolidate.

Logisticamente il gruppo Palmieri resta una splendida realtà industriale regionale emiliana: Gaggio Montano in provincia di Bologna, non molto distante da Porretta Terme, la nota stazione termale conosciuta da tutti. Ci troviamo in una delle più belle zone dell'Appennino, quello tosco-emiliano, un'area che miracolosamente ha conservato la purezza dell'habitat ed in cui il degrado ambientale sembra affacciarsi con prudenza e, ...quasi con pudore: tanti boschi, prati, corsi d'acqua limpidi...da Gaggio Montano già possono avvertirsi tutte le fragranze che si propagano dal versante propriamente toscano... Anche gli insediamenti in queste aree collinari e quasi montane partecipano del paesaggio: una presenza discreta e quasi schiva, come si chiedesse scusa all'ambiente per la loro intrusione; un insediamento ben circoscritto, pulito ed in

ordine; ogni sforzo ad evitare il benché minimo impatto non necessario sull'area e sull'habitat.... Così mi è parsa la struttura dell'intero complesso base Palmieri allorché mi accinsi a visitarlo, oltretutto con l'intento di intervistare uno dei massimi dirigenti di questo gruppo a conduzione familiare peraltro dotato di un management gestionale avanzato; ed insomma una chiacchierata informale con Stefano Palmieri, figlio del titolare Silvano.

Signor Stefano Palmieri, innanzitutto la ringrazio per avermi concesso l'opportunità di questa visita; in secondo luogo è forte il mio desiderio di conoscere gli elementi progettuali e dinamici che hanno consentito all'azienda di tipo artigianale Palmieri il raggiungimento delle dimensioni attuali di un gruppo articolato, il quale si pone sul mercato globale fra i 5 maggiori leaders nella produzione di taglienti, denti, parti di usura per macchine da galleria, tunnelling, insomma nella specializzazione del "mining and construction".

L'azienda Palmieri, soprattutto in questi ultimi anni, si è ingrandita progressivamente sviluppandosi dalle attività che rappresentano naturalmente il suo "core business", ossia l'utensileria per perforazioni, sino alle nuove applicazioni rivolte ai settori della produzione di biomasse, la triturazione di rifiuti e scarti, i laterizi. Quindi un aggiornamento tecnologico continuo per affrontare i problemi di usura ed impatto dell'utensileria a fronte di tali nuove esigenze. Dopodiché si aprono i nuovi orizzonti che ci proponiamo, per l'appunto sviluppare linee di utensili ad hoc per tutte quelle che sono le energie alternative incentivate in un futuro che riteniamo assai prossimo.

Quale può considerarsi il know-how del gruppo Palmieri, e come è andato sviluppandosi?

Il gruppo Palmieri nasce in una zona storicamente dotata ed idonea per la metallurgia qual'è l'alta valle del Reno in cui sin dall'ottocento sono state presenti numerose forge e strutture per la lavorazione dell'acciaio. La presenza di boschi ed acqua in abbondanza hanno facilitato tali attività. Noi nasciamo nel 1975 come piccola officina meccanica terzista che durante un primo cantiere che utilizzava tecnologia TBM per il settore elettrico, a Suviana Brasimone, si occupa della riparazione della utensileria per tutta la durata dei lavori. Da questi inizi è partita e si è sviluppata tutta la nostra tecnologia. Dagli anni ottanta ci siamo integrati con una forgia storica dell'alta valle del Reno, che ci permette il controllo qualitativo e dei tempi su tutta la filiera, quindi riusciamo a verificare i materiali dall'approvvigionamento sino alla distribuzione sui cantieri. Oggi possiamo garantire una elevata qualità di prodotto ed una varietà di design di assoluto rilievo. Queste sono le caratteristiche derivate dal lavoro di tutti questi anni, un know-how sviluppato dalle applicazioni dei nostri prodotti sulla roccia, sui laterizi, e su tanti altri materiali. Da tutte queste esperienze si è sviluppato il bagaglio tecnologico Palmieri.

L'attuale azienda Palmieri si identifica quindi nel progressivo sviluppo di una piccola azienda artigianale dedicata alla comune utensileria ed alla sua riparazione. Le chiedo: quale è stata la molla che ha spinto una piccola azienda familiare a raggiungere delle dimensioni a carattere industriale, e quindi, successivamente, di gruppo?

Forse un po' anche per vocazione...Ci troviamo in un'area geografica e sociale in cui lo stimolo verso questo tipo di attività è sempre stato forte. Probabilmente non è sussistito un input particolare, ma tutto è proceduto naturalmente, per fasi successive.

Il nostro prodotto è risultato appetibile, il che ci ha procurato clienti in tutta Italia; c'è poi da far notare che a fine anni settanta ed inizio ottanta vi è stato il boom delle Opere Pubbliche, e questo ha agevolato la diffusione dei nostri prodotti; dopodiché ci siamo espansi sui mercati esteri, inizialmente europei, in cui la nostra produzione, di qualità, ha trovato consensi consolidandosi. Ciò anche grazie a numerose aziende italiane che hanno aperto cantieri all'estero operando nello specifico settore con i nostri manufatti. Ora la bontà dei nostri prodotti ci vede largamente rappresentati non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti e nell'America Latina. Dal 1985 in poi siamo ben presenti anche sui mercati asiatici, che sono diventati un nostro punto di riferimento.



Figura 1 - Antico maglio idraulico dell'800.

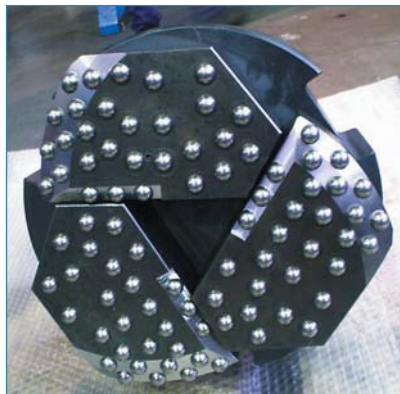


Figura 2 - Martello per perforazione a rotopercolazione.

La tecnologia dei trafori richiede un alto livello qualitativo dei materiali, sia strutturale che sotto il profilo della resistenza all'usura. Come è riuscita l'azienda Palmieri a raggiungere lo stato di "eccellenza" in questo?

Debbo far presente come i nostri materiali siano da molti anni presenti sui cantieri più difficili, alcuni dei quali richiedono in quanto a performances uno standard altissimo, di "eccellenza". Il risultato finale (sempre in evoluzione) di anni di ricerca....Prima è venuta l'individuazione di una serie di materiali che erano di uso comune, quindi di una serie di trattamenti che abbiamo sviluppato propriamente per le nostre esigenze, attraverso approfonditi studi sui trattamenti tecnici dei materiali di riporto e di usura; dopodiché è subentrata l'individuazione di materiali appositamente sviluppati per il soddisfacimento di know-how avanzati. A pareggio del ciclo integrato con la forgia, unitamente alle prove continue sul campo. L'insieme di questi fattori ci ha consentito di raggiungere il riconosciuto attuale livello di qualità.

Al presente come è gestito il gruppo Palmieri?

Il gruppo è costituito da tre unità indipendenti: *Palmieri Tools Forging* che si occupa dello stampaggio a caldo dei metalli; *Palmieri spa* che detiene il business dell'utensileria; *Palmieri Tunnelling e Drilling* che progetta, sviluppa, realizza sistemi di taglio, quindi tutto il sistema di impiantistica collegato alla perforazione.

La consistenza del gruppo Palmieri?

Il gruppo Palmieri è una realtà che occupa 150 addetti nei suoi stabilimenti, nonché molti distributori esterni che operano su nostra commissione e licenza in quasi tutti i paesi del mondo. Palmieri è un gruppo forte, che riesce a generare un buon fatturato valutato sui 30 milioni di euro. Prevediamo nei prossimi anni un buon mar-



Figura 3 - Una fase di produzione completamente automatizzata.



Figura 4 - Pal-Head. Testa di taglio per condotti rivestiti in tubo.

gine di crescita anche grazie alle nuove tecnologie legate all'energia, o meglio, alla ricerca di nuove fonti energetiche.

Questo proiettasi verso la ricerca di fonti energetiche nuove rappresenta una scelta o può collegarsi all'attività di base?

È difficile dirlo: da un lato l'accostarsi alle nuove fonti di energia potrebbe costituire il cogliere delle opportunità; in realtà, almeno in parte, ho l'impressione si tratti di un dovere. Dall'altro è legato al business usuale di Palmieri spa, ossia produzione di utensili per scavi che possono riguardare il settore geotermico, oppure la produzione di componentistica rivolta al settore eolico: non va dimenticato come siamo fra i maggiori produttori di pignoni, i quali vengono utilizzati nei mulini eolici. Abbiamo una produzione media annua di ca. 40.000 pignoni, molti dei quali sono di grandi dimensioni raggiungendo il peso di kg 100.

Parliamo un po' del mercato asiatico

Attualmente la nostra presenza può definirsi notevole ed incisiva, soprattutto in rapida espansione....Abbiamo sul campo concessionari ed agenti veramente validi: non solo in Giappone oppure Hong Kong, Malesia ed Indonesia, ma anche in quell'Asia sud orientale cosiddetta emergente. Intendo riferirmi alla Cambogia, al Laos, al Vietnam,... Non dimenticando la Cina!

Come si presenta per voi la concorrenza in Italia?

Quando parliamo di concorrenza, di solito diamo a questo termine un significato globale. I maggiori competitors sono usualmente i grandi gruppi europei o statunitensi. Ma risulta errato parlare di



Figura 5 - Macchine Microtunnelling, Palmieri T & D.

concorrenza puramente commerciale. In realtà gli uni per gli altri attendono alla doppia funzione di competitors e di partners, di fornitori e ad un tempo clienti. Può sembrare strano, ma è così....

Quali sono i vostri obiettivi a medio e lungo termine?

L'azienda Palmieri, anche se di tipo familiare, strutturalmente non dovrebbe essere suscettibile di trasformazioni. Vi sono già linee strategiche gestite da Realtà Industriali managerialmente indipendenti all'interno del gruppo. Per quello che riguarda la forgia è importante l'aumento di produzione e la messa in funzione di nuovi macchinari; per quanto concerne l'utensileria si potenzieranno la promozione e la diversificazione in nuovi ambiti di scavo e di applicazione; con utensili sia rotanti sia fissi per le applicazioni di Tunnelling Machines, tale settore resta sempre il nostro "core business".

Quindi: ricerca e sviluppo?

Esatto. Tutte le nostre energie sono protese allo sviluppo e perfezionamento del prodotto. Quindi ad un ulteriore avanzamento verso "l'eccellenza" e la "customer satisfaction".

Mi preme evidenziare un passaggio importante... Ed è quello delle nuove tecnologie che stiamo sviluppando con Palmieri Tunnelling e Drilling su dei macchinari specifici (Trenchless) che consentono il rispetto dell'ambiente attraverso l'utilizzo di tecnologie poco invasive. Macchine spingitubo e Microtunnelling che permettono di realizzare sottopassi, passaggio dei cavi, fognature, condotte per l'acqua, ed altro.

I compiti del manager Stefano Palmieri?

I miei compiti specifici rientrano nelle competenze del riciclaggio dei materiali quindi promozione, commercializzazione e sviluppo di utensili per trituratrici e macchine agricolo-forestali. Ma di mia responsabilità sono pure l'amministrazione, il marketing e la comunicazione a livello di gruppo.

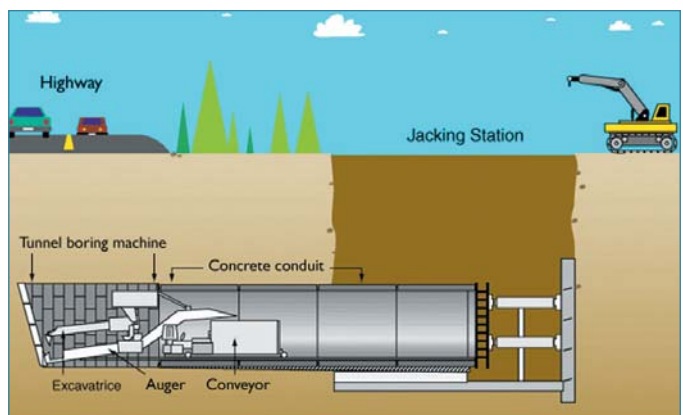


Figura 6 - Schema di cantiere per macchina TBM con spingitubo.

Termina qui l'intervista con Stefano Palmieri. Nella sua esposizione, fatta con linguaggio semplice, tono naturale privo di qualsivoglia enfasi, abbiamo riconosciuto quella imprenditoria italiana per cui i veri valori si evidenziano nel lavoro e nelle realizzazioni concrete. In una parola, quell'imprenditoria che è un po' l'ambasciatrice del prodotto italiano nel mondo, con la volontà di competere sul mercato internazionale ma mantenendo ben salde le proprie radici italiane. ■